



Pinacoteca civica

La pinacoteca civica vi trasporta, con il suo mondo di immagini e pensieri, nel XIX secolo.

Grazie alle mostre straordinarie si è potuta conoscere l'opera pittorica del conte Franz von Pocci (1807–1876), proveniente dalla collezione privata messa a disposizione dalla Famiglia Pocci. Il giovane Pocci apparteneva alla cerchia dei „tardo romantici“ monacensi che, con entusiasmo ironico, celebravano il medioevo. Nel periodo in cui si susseguirono i tre re Bavaresi Ludovico I, Massimiliano II e Ludovico II, il conte Pocci fu eletto a corte con importanti cariche.

Una stanza a parte espone i dipinti della „Scuola di pittura monacense“ presenti come prestito permanente del Dott. Hermann Probst, tra i quali spiccano il dipinto „Die Wache“ (La guardia) di Carl Spitzweg, i dipinti paesaggistici di Adolf Lier e Joseph Wenglein, nonché un ritratto di ragazza di Franz von Defregger.



Conte Franz von Pocci, *Salita al castello Hohes Schloss, acquarello, 1842*

Il dipinto monumentale „Prozession in Leukerbad“ (Processione a Leukerbad) è una delle opere principali dell'artista Oskar Freiwirth-Lützw (1862–1925) che dipinse nello stile del „realismo borghese“. Nato a Mosca e cresciuto a S. Pietroburgo, studiò a Ginevra, Düsseldorf, Parigi ed a Monaco di Baviera. Dal 1914 fino al 1925, anno della sua morte, visse a Bad Faulenbach (frazione di Füssen).



Oskar Freiwirth-Lützw, *particolare del dipinto della „Prozession in Leukerbad“, 1890*

Galleria Nazionale al castello

Hohes Schloss

Pinacoteca civica

Magnusplatz 10, 87629 Füssen
Tel. +49 (0)8362 903 146 e
940 162 (cassa)
Fax +49 (0)8362 903 201
kultur@fuessen.de
www.fuessen.de
www.hoheschloss.fuessen.de

Orari d'apertura

Da Aprile ad Ottobre: da martedì a domenica, ore 11.00–17.00
Da Novembre a Marzo: da venerdì a domenica, ore 13.00–16.00

Guide solo su appuntamento

Prenotare al +49 (0)8362 903 146 e kultur@fuessen.de

Visita guidata: € 30,00 + biglietto d'entrata € 4,00 a persona

Prezzi dei biglietti d'entrata

Adulti € 6,00
Ridotto € 4,00
Biglietto-famiglia € 8,00

Biglietto cumulativo* € 7,00

* Galleria e pinacoteca al castello Hohes Schloss e l'entrata al museo civico di Füssen
Bambini sotto i 7 anni: entrata libera

Info legale

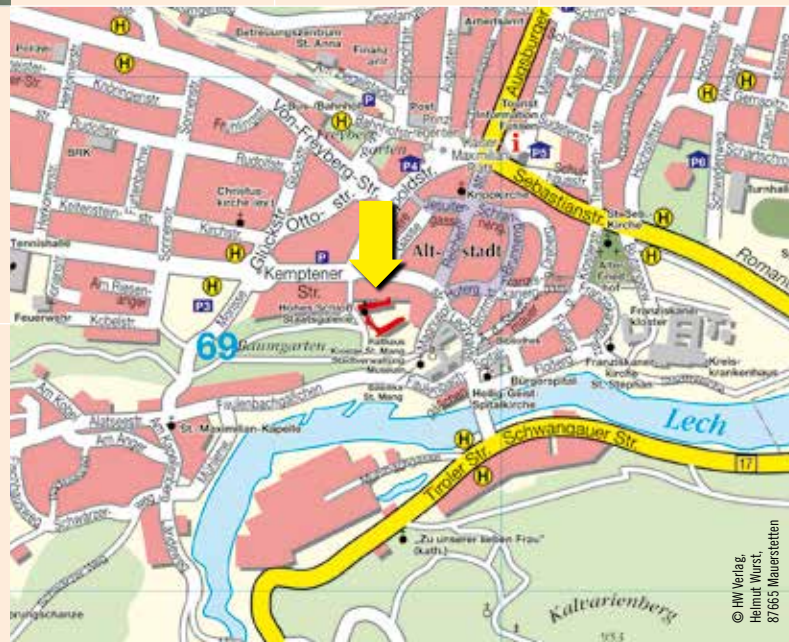
© **Editoria e PrePress:** Ufficio alla Cultura della Città di Füssen, 2016

Basislayout: Jung GmbH, München

Immagine iniziale: Stifterbild 1572 (Dettaglio), © Bayerische Staatsgemäldesammlungen

Stampa: Saxoprint, Dresden

Con riserva di modifiche e correzioni



Goldgrund und Burgenromantik

Galleria d'Arte Nazionale
nel castello
Hohes Schloss
Pinacoteca Civica

Il castello Hohes Schloss di Füssen

Nei tempi antichi il castello Hohes Schloss era la residenza estiva dei principi-vescovi di Augusta e ancor oggi domina la città di Füssen. È uno dei più importanti edifici profani del tardo gotico tedesco e colpisce per la presenza dei suoi meravigliosi dipinti architettonici illusionistici.

Füssen ottenne il diritto civico, divenendo città, tra il 1274 e il 1286. Nell'anno 1291 il duca bavarese Ludovico „il Severo“ iniziò illegalmente la

costruzione di una fortezza. Il vescovo di Augusta fece cessare i lavori in corso e nel 1322 acquisì il monte con la fortezza ancora incompiuta, terminando la struttura e utilizzandola poi come

sede anche di uffici amministrativi. Tra il 1489 e il 1504 il vescovo Federico II di Zollern ingrandì la vecchia fortezza presente, trasformandola in uno sfarzoso ma anche ben fortificato castello. Sul lato ovest fece scavare un profondo, imponente fossato e dotò le mura di camminamenti di difesa, torri e muri di cinta esteriore fortificate. La corte realizzata a tre ali, vantava nella sua parte nord di stanze private vescovili e una sala di rappresentanza; la parte sud fungeva da tratto amministrativo e ospitava l'annessa cappella di S. Veit (Veitskapelle).

In seguito alla secolarizzazione il castello nel 1803 venne ceduto al Regno di Baviera e dal 1862/63 utilizzato come sede della Pretura. Attualmente è sede dell'Ufficio delle imposte e museo.



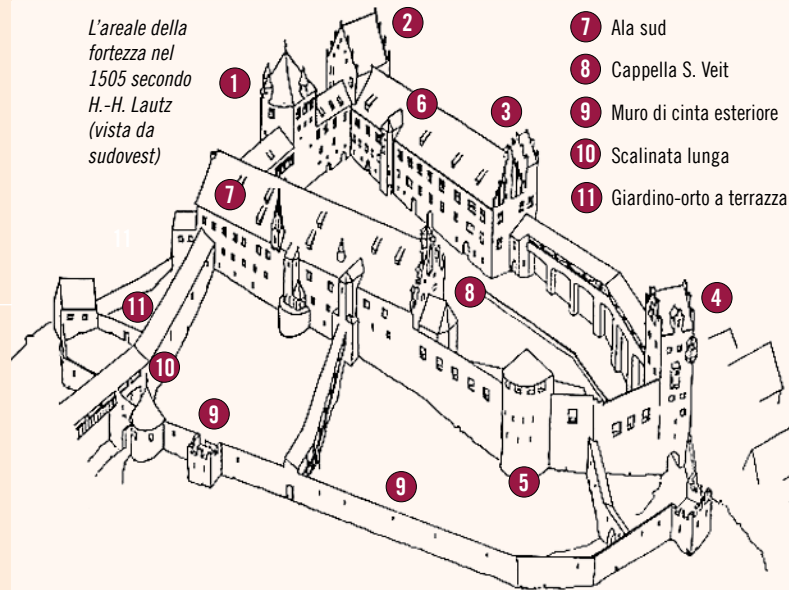
Il castello Hohes Schloss di Füssen © FTM, Günter Standl

Il cammino di ronda e le torri

Attraversando la Galleria d'Arte Nazionale si giunge al cammino di ronda che conduce a sua volta alla torre d'entrata. Salendola fino al sesto piano si può visitare la stanza del torriero e farsi un'idea dello stile di vita che conduceva. Da lassù si gode di una tra le più belle viste sulla città di Füssen e i suoi dintorni. Si può intuire chiaramente il tracciato dell'antica strada romana Via Claudia Augusta osservando dall'alto la via centrale che procede rettilinea dritta verso nord. La torre "Fallturm" (Torre della penitenza) è ugualmente aperta al pubblico, si trova dall'altra parte del cortile del castello e fungeva nei tempi antichi da carcere.

Nel 1820 il farmacista Johann Schider coltivò un orto-giardino „a terrazza“ piantando anche erbe aromatiche e medicinali: è aperto al pubblico nei mesi estivi e si raggiunge passando per la "lange Stiege" (Scalinata lunga).

L'areale della fortezza nel 1505 secondo H.-H. Lautz (vista da sudovest)



Vista dalla Torre dell'orologio
© Archivio civico



- 1 Torre della prigione
- 2 Casa alta o Torre della cicogna
- 3 Torre della Trinità
- 4 Torre d'entrata o Torre dell'orologio
- 5 "Fallturm" (Torre della penitenza)
- 6 Ala nord
- 7 Ala sud
- 8 Cappella S. Veit
- 9 Muro di cinta esteriore
- 10 Scalinata lunga
- 11 Giardino-orto a terrazza

La Galleria d'Arte Nazionale nel castello Hohes Schloss

Nelle stanze residenziali dei principi-vescovi si susseguono armoniosamente dipinti su tavola in stile tardogotico e sculture della Galleria d'Arte Nazionale. Questa esposizione offre una panoramica eccellente sull'arte diffusa tra la fine del XV e del XVI secolo nell'Algovia e nella Svevia bavarese.

Apri questa filiale della Galleria Nazionale che raccoglie dipinti delle pinacoteche bavaresi (Bayerische Staatsgemäldesammlungen), il grande dipinto dal titolo „Salvator Mundi“, donato dal principe-vescovo Federico II di Zollern.

Il dipinto del 1570, donato dall'Abate di Füssen, Hieronymus Alber, documenta in modo molto dettagliato come era Füssen nel periodo del tardo medioevo. Su cinque tavole si racconta poi la vita di San Magno.

La fastosa soffittatura a cassettoni che sovrasta la „Rittersaal“ (Sala dei cavalieri), i rilievi dei Santi diocesani Ulrich, Afra, Simpert e la Madonna, nonché i rari e preziosi dipinti su vetro di Hans Holbein il Vecchio e Hans Burgkmair, fanno rivivere il periodo aureo culturale durante il Regno dell'imperatore Massimiliano I. In forte contrasto si susseguono insistentemente raffigurazioni di peste e guerra – piaghe dell'umanità – che attirano lo spettatore nella realtà storica dell'Età moderna.



Cristo „Salvator Mundi“
Augusta, 1494 © Bayerische Staatsgemäldesammlungen

Parte della soffittatura a cassettoni del 1500 nella „Sala dei cavalieri“ nell'ala nord, © Hans Hechtfisher



„gladius“ – La guerra Svevia Alta nel 1500
© Bayerische Staatsgemäldesammlungen